

# **RADICI IN EVOLUZIONE**

I risultati ottenuti e le sfide aperte nel Forum Terzo Settore

Documento redatto dalle Consulte  
in vista del rinnovo degli organi di ottobre 2025



- **Il valore dello stare insieme**  
Introduzione di Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore 2021-2025
- **I documenti prodotti dal Forum Terzo Settore nel quadriennio 2021-2025**
- **Le relazioni di fine mandato delle Consulte del Forum Terzo Settore sulle principali attività svolte e sulle sfide per il prossimo quadriennio**

**CONSULTA EDUCAZIONE E FORMAZIONE**

**CONSULTA RELAZIONI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

**CONSULTA SPORT E BENESSERE**

**CONSULTA VOLONTARIATO**

**CONSULTA WELFARE**

**TAVOLO SERVIZIO CIVILE**

**FORUM REGIONALI**



## IL VALORE DELLO STARE INSIEME

*Vanessa Pallucchi*

Le Consulte, così come i gruppi di lavoro tematici attivati in questi quattro anni, sono stati un prezioso collante che ha visto le organizzazioni socie e gli enti aderenti del Forum Terzo Settore condividere una lettura della realtà e promuovere istanze per una **evoluzione culturale, sociale e politica** di temi strategici come [Sport e benessere](#), Cultura e Turismo, [Welfare](#), [Servizio civile](#), [Educazione e Formazione](#), [Cooperazione internazionale](#). A questo obiettivo hanno contribuito in modo rilevante anche il [Tavolo Servizio civile](#) e diversi gruppi di lavoro (tra cui: persone private di libertà; Lep; Pnrr; migrazioni; tecnologie emergenti; comunità energetiche). Inoltre, nella *governance* di una **delicata e articolata transizione** degli Enti del Terzo Settore in conseguenza all'attuazione del Codice del Terzo Settore e ai cambiamenti di contesto sempre più radicali e rapidi, è stato molto importante monitorare attraverso le Consulte "istituzionali" del [Volontariato](#), delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Imprese sociali, la resilienza e l'evoluzione degli ETS. Dal punto di vista più strettamente normativo, il Tavolo tecnico-legislativo è stato in grado di rappresentare una vera e propria piattaforma di elaborazione di modifiche e proposte legislative, portando avanti istanze trasversali a tutte le realtà di Terzo settore.

È stato condotto un lavoro complesso per organizzazione e sintesi, ma che oggi restituisce un quadro in cui il metodo del confronto, dello scambio e della collegialità, ha ripagato per il superamento dell'autoreferenzialità e della solitudine, della difficoltà a comprendere su quali basi comuni definire nuovi paradigmi e attualizzare identità e azioni, a porsi nel dibattito politico con competenza, unitarietà e autorevolezza. Un quadro da cui emerge il **filo rosso del nostro impegno sociale, il valore dello stare insieme.**

Abbiamo chiesto alle Consulte di sintetizzare il loro lavoro per consegnarlo a chi, nel prossimo mandato, si troverà a programmare un'agenda comune: ne nasce l'opportunità di avere un unico ambiente web a cui accedere per i documenti di approfondimento prodotti.



Questa introduzione intende essere una **porta di ingresso alla ricchezza** prodotta dal lavoro comune fatto dalle Consulte, alle molte idee, posizioni e competenze espresse, individuando nodi trasversali che restituiscono una narrazione di ciò che è accaduto in questi anni e le **prospettive più sfidanti che guardano al futuro**.

Facendo alcune considerazioni di scenario, questi quattro anni sono stati fortemente caratterizzati da un **cambio di passo: dal sentimento solidaristico** del dopo Covid alle **risorse spostate sulla difesa bellica**. In mezzo, sono rimaste fortemente ridimensionate le aspettative espresse nel PNRR, di rilancio del welfare, della centralità delle nuove generazioni, della transizione ecologica e digitale. Inoltre, la centralità dei territori, che sembrava dovessero riacquisire un valore strategico dopo la pandemia, è stata significativamente condizionata dai processi globali che hanno accentuato fenomeni come le disuguaglianze multidimensionali, la povertà, le migrazioni, la denatalità, la crisi climatica, la disaffezione alla politica e la scarsa partecipazione elettorale. In tal senso, il lavoro fatto all'interno dei [Forum Regionali](#), luogo prezioso per supportare e coordinare la rappresentanza del Terzo settore a livello territoriale, ha evidenziato il rafforzamento di queste problematiche e il persistere di differenze e divari territoriali, accanto però alla capacità di **innovare servizi e politiche** per rispondere ai bisogni partecipativi e sociali delle persone, e per garantire l'accesso ai diritti di base. Questo è stato possibile anche grazie a norme regionali e prassi amministrative che hanno iniziato a valorizzare **l'amministrazione condivisa** e, quindi, a costruire esperienze di *governance* integrata tra Pubblica Amministrazione e Terzo settore.

Proprio l'amministrazione condivisa e la ricerca di un nuovo paradigma che rafforzi il ruolo degli ETS nell'ottica della **sussidiarietà**, è stato uno dei nodi trasversali affrontato all'interno delle nostre Consulte: viene richiesta una maggiore co-programmazione nel sociale ([Manifesto "Verso un nuovo sistema di welfare"](#)), nella gestione dei fenomeni migratori ([Documento "Oltre l'emergenza: un modello per il governo dei fenomeni migratori giusto ed efficace"](#)), nel Servizio civile, anche integrata a una innovativa co-progettazione, come deve avvenire in campo educativo con i patti educativi di comunità.



Altro nodo trasversale affrontato dalle nostre Consulte è stato quello generazionale e intergenerazionale, con una particolare attenzione ai **giovani** e a come renderli protagonisti nell'esercizio dei diritti (dallo sport alla cultura all'educazione ecc...), nella cittadinanza attiva e nel Terzo settore. Possiamo considerare laboratori aperti e permanenti da alimentare anche nei prossimi anni, quello per il [riconoscimento delle competenze dei volontari](#) e dei giovani in Servizio civile con il Tavolo Servizio civile, e quanto avviato con i giovani volontari sui nuovi linguaggi e forme di partecipazione, con la [Consulta Volontariato](#). Due contesti che guardano a metodi e contenuti fortemente proiettati al futuro, per costruire densità partecipativa e cittadinanza attiva all'interno delle organizzazioni di Terzo settore, che vivono, come tutti i corpi intermedi, la necessità di rigenerazione, e all'interno delle comunità sociali più ampie.

Infine, il nodo ricorrente che più si è incrociato con l'attualità e con il ruolo del Terzo settore, è stato quello della **pace**, tema che ha visto anche mozioni ([Appello al Governo italiano per fermare il massacro a Gaza](#)) promosse in occasioni delle nostre Assemblee, richiami nel percorso di riflessione delle Consulte, [iniziative a sostegno del popolo ucraino](#). La pace è stata affrontata sia nella dimensione dell'impegno per la fine delle guerre in atto, che nella dimensione di pace positiva e costruzione di giustizia sociale: pace come condizione anche per lo sviluppo dell'**economia sociale**. Nel primo caso, costruendo posizioni supportate dalle relazioni e dalle competenze delle nostre organizzazioni della Consulta internazionale presenti come ONG nelle aree di guerra e nelle aree più fragili del Pianeta, da cui si generano fenomeni complessi come le migrazioni. Nel secondo caso, mettendo in evidenza la pace come preconditione di ogni forma di benessere sociale ed economico, denunciando il divario esistente fra quanto contenuto nei documenti internazionali, come l'Agenda 2030, e nazionali, come le diverse riforme - dalla non autosufficienza allo sport, alla disabilità... - rispetto all'accesso ai diritti sociali e civili e loro reale praticabilità.

La celebrazione, nel 2024, dei trent'anni del Terzo settore italiano (nello specifico, della manifestazione "La solidarietà non è un lusso") ci ha consegnato l'immagine forte di una lunga evoluzione, non sempre lineare ma continua, dalle nostre radici ad oggi. Ne colgo e invito a cogliere un messaggio chiaro: proseguire l'evoluzione, proseguire insieme.



## I documenti e le pubblicazioni prodotti dal Forum Terzo Settore nel quadriennio 2021-2025

- **[Questo è il nostro Paese: Mettete in agenda la solidarietà](#)**  
*Il documento contenente le richieste programmatiche, presentato il 7 settembre alle varie forze politiche in vista delle elezioni del 25 settembre 2022.*
- **[Terzo settore protagonista dell’Economia sociale. Prossimità, inclusione, sviluppo e sostenibilità nelle periferie](#)**  
*Documento finale del convegno internazionale del 13 e 14 ottobre 2022 in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.*
- **[Agenda Aperta 2025 “Ricuciamo il Paese”](#)**  
*Documento programmatico realizzato dalle Consulte definisce obiettivi, temi strategici e alleanze del Forum per il mandato 2022 – 2025.*
- **[Manifesto “Verso un nuovo sistema di welfare”](#)**  
*Documento che intende tracciare la strada per la realizzazione in Italia di un welfare fondato sui principi di prossimità, universalismo e inclusività*
  - **[Aggiornamento al 2024 del Manifesto](#)**



- **Il Pnrr, le politiche sociali e il Terzo settore**  
*Il primo rapporto di Forum Terzo Settore e Openpolis sul Pnrr e Terzo settore.*
- **Per un'Europa democratica, solidale e sostenibile**  
*L'appello del Terzo settore italiano per le elezioni del Parlamento europeo di giugno 2024.*
- **Carceri, il ruolo del non profit tra cultura dell'accoglienza e lavoro di rete**  
*Sintesi del documento che il Forum Terzo Settore ha elaborato e consegnato al CNEL in occasione della giornata di lavoro "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", il 16 aprile 2024.*
- **Analisi e innovazione dei processi formativi del Terzo settore: competenze strategiche dei volontari**  
*Risultato dell'indagine "NOI+. Valorizza te stesso, valorizzi il volontariato", promossa da Forum Terzo Settore e Caritas Italiana, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre.*
- **Pnrr e Terzo settore: cosa cambia e perché 2023**  
*Il secondo rapporto di Forum Terzo Settore e Openpolis sul Pnrr e Terzo settore.*
- **Oltre l'emergenza: un modello per il governo dei fenomeni migratori giusto ed efficace**  
*Le proposte del Terzo settore italiano*
- **Il Terzo settore oltre il fare. Una raccolta di analisi e riflessioni sull'identità, il ruolo e l'evoluzione del Terzo settore a trent'anni dalla sua nascita.**



- [Il Pnrr a un anno dalla conclusione, il punto del Terzo settore](#)  
*Il terzo rapporto di Forum Terzo Settore e Openpolis sul Pnrr e Terzo settore*



## CONSULTA EDUCAZIONE E FORMAZIONE

*Coordinatrice: Viviana Neri*

### *Le sfide affrontate e i risultati ottenuti*

Negli ultimi quattro anni l'attività della Consulta si è sviluppata in un contesto globale complesso e in continua trasformazione, segnato da eventi che hanno inciso profondamente sul vivere sociale e sulle dinamiche educative: l'invecchiamento della popolazione, la crisi demografica, la pandemia sanitaria, le crisi climatiche, le guerre e i genocidi, le varie forme di abbandono, spesso silenti, i fenomeni migratori che coinvolgono in particolare minori. In questo scenario, la Consulta ha cercato di mantenere vivo il proprio ruolo di spazio di confronto, riflessione e proposta, capace di connettere esperienze e realtà a livello regionale, nazionale e internazionale, dentro e fuori il Forum Terzo Settore.

Il Forum stesso si è configurato come un mosaico di storie e identità differenti, unite dal comune obiettivo di costruire percorsi di responsabilità condivisa e di rafforzare partecipazione, sussidiarietà, coesione sociale e benessere collettivo. In questo quadro la Consulta ha contribuito a promuovere una visione di "polis" centrata sull'idea di **comunità educante**, capace di mettere in rete attori diversi - istituzioni, enti locali, scuole, università, Terzo settore - per affrontare insieme i cambiamenti culturali, ambientali e demografici.

Un capitolo importante è stato quello dell'**apprendimento permanente**. La Consulta ha dato un contributo significativo al dibattito nazionale sul tema delle competenze, promuovendo occasioni di ricerca e di confronto, come l'evento del novembre 2023, e alimentando la riflessione sull'apprendimento formale, non formale e informale. In questo percorso ha trovato particolare forza la [campagna NOI+](#), inserita nell'Anno Europeo delle Competenze, che ha consolidato l'impegno del Forum Terzo Settore sul riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite lungo tutto l'arco della vita.



Abbiamo contribuito nel Gruppo Nazionale per l'Apprendimento Permanente ad avviare il percorso Verso gli Stati Generali dell'Apprendimento Permanente, un progetto aperto per affermare il diritto ad apprendere lungo tutto il corso della vita.

Anche i **patti educativi territoriali** hanno rappresentato uno strumento di lavoro rilevante per rispondere alle sfide dell'educazione. Essi hanno favorito la collaborazione tra scuole, istituzioni locali e organizzazioni sociali, diventando luoghi di sperimentazione per la co-programmazione e la co-progettazione di interventi educativi. Sebbene avrebbero meritato una maggiore diffusione e condivisione, i patti hanno contribuito a rafforzare il legame tra scuola e comunità.

Dalla riflessione della Consulta sono inoltre emersi con chiarezza alcuni temi prioritari che hanno orientato il dibattito interno e le iniziative promosse: la lotta alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, il contrasto all'analfabetismo funzionale e l'aumento della partecipazione della popolazione adulta alle attività di apprendimento permanente, l'inclusione e le pari opportunità, la formazione continua come leva di trasformazione, il rafforzamento delle comunità educanti, il collegamento dei percorsi educativi con il PNRR, la cittadinanza attiva e globale, la transizione ecologica.

In tale scenario, il **tema della disabilità è stato costantemente richiamato come elemento trasversale**, a testimonianza della volontà di mantenerlo presente all'interno del confronto della Consulta affinché tali sollecitazioni trovino **maggiore sistematicità e concretezza** nelle linee d'azione future.

Si tratta di risultati non scontati, frutto di un lavoro costante di tessitura e di alleanze, che hanno consentito alla Consulta di definire con maggiore coerenza i propri obiettivi e di consolidare il ruolo del Forum Terzo Settore come attore riconosciuto nel dibattito pubblico sull'educazione e la formazione.

*Le sfide ancora da affrontare*

Accanto ai risultati raggiunti, restano aperte sfide significative che la Consulta dovrà affrontare nei prossimi anni per rendere più incisivo il proprio contributo.



La prima riguarda **la diffusione e la partecipazione**. La Consulta necessita di una comunicazione più capillare ed efficace, capace di coinvolgere non solo gli addetti ai lavori, ma anche le associazioni di base e la società civile più ampia. È necessario che iniziative, eventi e proposte diventino patrimonio condiviso e accessibile, per rafforzare la partecipazione e generare maggiore impatto garantendo, in particolare, l'accessibilità degli eventi e delle informazioni da parte delle persone con disabilità attraverso l'uso del linguaggio facile da leggere, della CAA, dei sottotitoli e della LIS.

Una seconda riguarda la funzione dell'educazione e il ruolo che gli Enti del Terzo Settore possono svolgere in un sistema educativo integrale che valorizza e interconnette ogni esperienza educativa vissuta dalle persone nei diversi contesti (formale, non formale e informale), finalizzandola alla promozione di una cittadinanza attiva e globale, che si esercita secondo diverse forme di partecipazione (lavoro, volontariato, ecc.) e livelli (gruppi, comunità territoriali e politiche, rapporti intergenerazionali, interculturali, internazionali, ambiente, ecc.). In questo ambito, il Terzo settore può offrirsi come ambiente educativo esperienziale in grado di far maturare e potenziare competenze trasversali, chiave, civiche, professionali e di costituire un ambito privilegiato per esprimere la solidarietà costituzionale e internazionale, l'impegno di cittadinanza attiva nella difesa dei diritti delle persone e degli ecosistemi. Lo strutturale resta quello della **povertà educativa** e della **dispersione scolastica**.

Nonostante la crescente attenzione, si tratta di fenomeni che persistono con forza, soprattutto nella fascia d'età 10-16 anni; in questa fascia si concentra il rischio di abbandono dei percorsi formativi e l'ingresso precoce nell'inattività o nel lavoro sommerso, o nella manovalanza delle varie mafie, non solo al Sud. Tali fenomeni sono particolarmente presenti anche nelle famiglie in cui è presente una persona con disabilità. Il rapporto "Disabilità e povertà nelle famiglie italiane" di CBM-Fondazione Zancan riconosce un "circolo vizioso" tra povertà e disabilità mostrando, ad esempio, che le famiglie in cui vive una persona con disabilità sperimentano varie forme di deprivazione (deprivazione materiale, es. mancanza o la precarietà di beni e servizi fondamentali, e relazionale, con isolamento e scarsa partecipazione alla vita della comunità) dimostrando l'esistenza di un "circolo vizioso" per cui la disabilità comporta una riduzione delle risorse economiche e un accesso più difficile a cure e percorsi di inclusione, e allo stesso tempo, la stessa



condizione di disabilità aggrava la condizione di povertà e la vulnerabilità della famiglia, rendendo ancora più complesso spezzare questo meccanismo.

Questi anni, delicati per la crescita personale e relazionale, richiedono interventi mirati di accompagnamento educativo, orientamento e sostegno alle famiglie. Contrastare la dispersione significa rafforzare le comunità educanti e garantire pari opportunità di apprendimento e di futuro.

La Consulta ha sottolineato l'urgenza di politiche mirate e di interventi territoriali capaci di coinvolgere famiglie, scuole e Terzo settore, rafforzando i servizi di supporto e accompagnamento per i minorenni con disabilità e/o in condizioni di marginalità e prevenendo la crescita del numero dei NEET. Anche in questo caso, è importante sottolineare l'impegno profuso da molti ETS in un sempre maggior riconoscimento e valorizzazione del lavoro educativo realizzato nell'ambito informale e non formale. La Consulta evidenzia la necessità di superare definitivamente la dicotomia tra famiglia e scuola, scuola ed extrascuola, promuovendo un sistema educativo integrato in cui genitori, istituzioni scolastiche, territorio e agenzie educative possano dialogare in maniera stabile e strutturata. In questo modo sarà possibile mettere a valore tutte le dimensioni dell'esperienza formativa, rendere più inclusivi i percorsi e rafforzare la comunità educante come rete viva e plurale.

Un'ulteriore criticità riguarda i programmi scolastici di storia, che troppo spesso si fermano alla fine della Seconda guerra mondiale. È opportuno che in tutte le scuole il percorso didattico sia strutturato in modo da consentire agli studenti, al termine della scuola secondaria di primo e di secondo grado, di arrivare fino alla contemporaneità. Solo così è possibile offrire una comprensione piena dei cambiamenti culturali, sociali ed economici degli ultimi decenni, senza lasciare scoperto un vuoto educativo di circa ottant'anni che rende più difficile interpretare il presente. Andrebbe infine ripristinato a livello ampio e diffuso l'insegnamento della geografia, strumento fondamentale per il decentramento cognitivo e la conoscenza delle dinamiche geopolitiche, fondamentali per la comprensione del mondo attuale e dei rapporti economici, culturali, politico fra aree e stati.



In questo ambito è necessario potenziare le scuole del Sud al fine di ridurre la dispersione scolastica - ancora molto al di sopra della media nazionale - e rafforzare i servizi che sostengono l'inserimento lavorativo delle madri di bambini piccoli. Nel Mezzogiorno, infatti, il numero di asili nido e scuole dell'infanzia è largamente inferiore rispetto al Centro-Nord: questa carenza costringe molte madri a rinunciare al lavoro per accudire i figli, determinando da un lato una grave povertà educativa per i minori e, dall'altro, una forte discriminazione di genere nei confronti delle donne.

In questa direzione occorre rafforzare la diffusione e il consolidamento di rete territoriali tra ETS e istituti scolastici, enti locali, ASL e altri soggetti istituzionali e non che, in qualche modo, intervengono nei processi educativi rivolti a tutte le generazioni. In questa prospettiva i patti educativi di comunità possono diventare strumenti decisivi per promuovere la cittadinanza attiva, valorizzare la dimensione della socialità e costruire spazi educativi inclusivi e collaborativi, anche di tipo interculturale e intergenerazionale. Al fine di garantire il valore vincolante dei patti educativi di comunità, essi dovrebbero essere calati in accordi di programma, di cui all'art 34 del Testo unico sugli Enti locali, approvato con dlgs n. 267 del 2000.

Una sfida importante sarà quella di lavorare affinché nell'agenda 2030 tra i goal sia inserito il tema del diritto alla famiglia.

L'interculturalità e l'inclusione dovrebbero essere un ambito trasversale di attenzione nell'ambito delle attività educative, scolastiche e formative realizzate in tutto il Paese. L'attuazione delle Linee guida del Ministero dell'Istruzione "Orientamenti interculturali" diventa strategico per ottenere questo risultato.

Sul fronte dell'inclusione scolastica occorre sollecitare, a più livelli, la piena e compiuta attuazione del d.lgs. 66/2017 e, al contempo, implementare e armonizzare la riforma in materia di inclusione scolastica con le novità introdotte dal d.lgs. 62/2024. Quest'ultimo disciplina, infatti, la valutazione multidimensionale e il Progetto di vita quale strumento cardine per riconoscere alla persona i giusti sostegni lungo tutto l'arco della vita, nel rispetto dei suoi desideri e aspettative, puntando al massimo sviluppo delle sue potenzialità e alla



migliore qualità di vita possibile. Tutto ciò si realizza a partire dalla scuola, dove è indispensabile garantire che sia il PdP per gli alunni BES, sia il PEI degli alunni con disabilità sia coordinato con gli obiettivi e gli approcci del più ampio progetto di vita.

Per quanto riguarda il completamento della riforma in materia di inclusione scolastica, occorre ancora individuare il **profilo professionale nazionale per l'assistente all'autonomia e alla comunicazione**, applicare concretamente il profilo di funzionamento e, più in generale garantire la formazione in servizio di tutto il personale scolastico.

In tale ottica sarà importante lavorare per favorire anche percorsi di inclusione e crescita di bambine e bambini in condizioni di abbandono o post abbandono.

Un'altra sfida cruciale è quella della **formazione continua e strategica e dell'innalzamento del livello delle competenze della popolazione adulta**. È altresì importante lavorare per valorizzare l'educazione formale, informale e non formale, per garantire accessi educativi e opportunità sin dal momento in cui il nascituro può apprendere e codificare messaggi che incideranno sulla sua vita. È indispensabile elaborare un piano nazionale per lo sviluppo delle competenze al fine di promuovere uno sviluppo equo e sostenibile in contesti caratterizzati da innovazione continua, crescita delle disuguaglianze, trasformazioni demografiche epocali. La formazione deve rispondere ai bisogni emergenti legati alle life skills, all'educazione civica e alla cittadinanza globale, alla sostenibilità ambientale, all'interculturalità, all'inclusione e all'innovazione didattica, ed includere didattica inclusiva, Universal Design for Learning (UDL), ICF, accomodamenti ragionevoli (art. 17 d.lgs. 62/24) costituendo la leva principale per accompagnare i cambiamenti sociali e culturali in atto.

Tale piano dovrebbe anche affrontare anche il tema della discriminazione, specie quella basata sulla disabilità (l. n. 67/2006) oggi ancora molto presente nei diversi contesti, in particolare quello scolastico, al fine di rafforzare la cultura dei diritti e dell'inclusione, e facendo in modo che la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni diventino parte integrante della progettazione educativa.



Un aspetto strettamente connesso è la necessità di politiche mirate alla valorizzazione degli operatori di base che ogni giorno presidiano i contesti educativi e sociali. In primo luogo, gli educatori professionali socio-pedagogici e pedagogisti, ma anche assistenti sociali e, laddove appropriato, psicologi di comunità, rappresentano figure fondamentali per la costruzione e il mantenimento di reti educative solide e inclusive. Superare la precarietà lavorativa, lo scarso riconoscimento economico, rivedere i modelli organizzativi dei servizi educativi, scolastici e di welfare per valorizzare la multidisciplinarietà e la professionalità, sono tutte proposte che gli ETS stanno avanzando da tempo nei vari contesti nazionali e regionali e che il Forum continua a ritenere strategiche.

Infine, la Consulta deve affrontare con decisione la sfida **dei valori e della transizione ecologica e dello sviluppo umano integrale**. Ciò significa integrare nei percorsi scolastici e formativi contenuti legati all'educazione civica, alla cittadinanza globale, al contrasto della violenza, alla pace, alla gestione non violenta dei conflitti, ai diritti umani, alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità in modalità accessibile (es. spazi, comunicazione, materiali, valutazioni...). È necessario un investimento sulla cultura e sulla capacità di abitare le relazioni come fattori di crescita individuale e collettiva, capaci di connettere educazione, diritti e sviluppo sostenibile.

### *Conclusione*

La Consulta Educazione, Formazione e Istruzione del Forum Terzo Settore ha dimostrato negli ultimi anni una significativa capacità di resistenza e di innovazione, ponendo al centro il tema dell'educazione per tutti, senza discriminazioni e in condizioni di pari opportunità, come bene comune e come responsabilità collettiva. I risultati raggiunti sono importanti, ma non ancora sufficienti: il cammino richiede di affrontare con coraggio e visione le sfide che restano aperte, valorizzando il patrimonio di esperienze già maturato e rafforzando le alleanze con istituzioni, scuole, università e società civile.



Solo così sarà possibile dare piena attuazione all'idea di comunità educante e promuovere un modello di società basato sulla dignità, sulla reciprocità, sulla giustizia e i diritti umani, sull'inclusione e sulla sostenibilità.



## **CONSULTA RELAZIONI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

*Coordinatore: Luca De Fraia*

### *0. Il mondo che cambia. Bisogno di trasversalità*

Dobbiamo prendere atto, come comunità del Terzo settore italiano, delle profonde trasformazioni in atto nello scenario globale e, più specificatamente, nelle politiche di cooperazione allo sviluppo e nel ruolo delle istituzioni multilaterali nella fondamentale battaglia per lo sviluppo sostenibile. Uno degli elementi di novità rispetto all'avvio del ciclo di lavoro che si concluderà in ottobre riguarda il mutato contesto geopolitico. Uscivamo dalla crisi pandemica quando, prima l'aggressione contro l'Ucraina, poi la guerra in Medio Oriente - in particolare nella Striscia di Gaza - hanno profondamente modificato il quadro internazionale. Questi conflitti, geograficamente prossimi all'Europa e all'Italia, hanno condotto alla scelta - ormai strutturale - di incrementare la spesa militare, fino a raggiungere il 5% del PIL. Una spesa che, nel migliore dei casi, si traduce in acquisti di armamenti che non saranno mai utilizzati e, nel peggiore, conduce direttamente a conflitti, distruzione e morte. In ogni caso, si tratta di una delle forme di spesa pubblica più improduttive immaginabili, e sarà sostenuta dai cittadini.

Non possiamo, inoltre, ignorare alcune tendenze di lungo periodo: tra queste, l'eccessivo affidamento al settore privato per la realizzazione di impegni che, per loro natura, dovrebbero rimanere pubblici e collettivi. Tali dinamiche hanno conosciuto una nuova accelerazione anche a causa delle decisioni di alcuni interlocutori istituzionali di primo piano - come gli Stati Uniti e altri governi occidentali - di ridimensionare drasticamente il proprio impegno nella cooperazione internazionale, fino in alcuni casi a rinunciare del tutto a un ruolo attivo in questo ambito. A questo scenario si sommano altri elementi di criticità, come la crisi manifesta del multilateralismo.



Gli Stati Uniti si sono ritirati da numerose piattaforme e sedi internazionali, rifiutandosi di partecipare a discussioni fondamentali - da ultimo, quelle sulla finanza per lo sviluppo. In questo contesto, dobbiamo riconoscere anche il destino incerto di molta società civile a livello globale, un destino che sentiamo vicino, a fronte del crescente restringimento degli spazi civici in numerosi Paesi. Una sorte difficile da sottacere resta quella delle bambine, bambini, ragazzi fuori famiglia, tenendo conto che l'abbandono minorile è una emergenza umanitaria non riconosciuta come tale e che al mondo ancora oggi si parla di stime del fenomeno, senza avere dati certi. Nella dimensione globale l'Italia vede la ricaduta della crisi sistemica del diritto alla famiglia delle persone minori di età soprattutto nel campo delle adozioni internazionali. Dalle oltre 4000 nel 2010 siamo passati a 478 nel 2023.

Altra grave criticità è quella delle persone con disabilità (considerando non solo le disabilità pregresse ma anche quelle causate dai conflitti) sia nei contesti di guerra dove sono ad alto rischio di abbandono, segregazione ed isolamento, sia quelle che in maniera indiretta sono state colpite dalla sospensione degli aiuti degli Stati Uniti alle organizzazioni umanitarie.

Come Consulta, riteniamo che queste evoluzioni segnalino tendenze che travalicano i confini tradizionali della cooperazione allo sviluppo e che, proprio per questo, debbano essere assunte come sfide comuni da parte della comunità del Terzo settore.

Riteniamo quindi che il Forum possa farsi promotore di un'iniziativa volta ad affrontare queste trasformazioni, che non sono solo politiche, ma anche culturali e antropologiche. Pensiamo, ad esempio, al cambiamento di paradigma che si sta imponendo nella cooperazione allo sviluppo, dove le relazioni commerciali - spesso riorganizzate secondo logiche di forza più che di equità - tendono a soppiantare forme di relazione fondate sulla solidarietà e sulla cooperazione tra pari.

In questo quadro emerge con chiarezza la necessità che la Consulta si faccia promotrice di una maggiore trasversalità all'interno del Forum Terzo Settore. Ciò può avvenire in diverse forme: a partire dal rafforzamento del lavoro congiunto tra i coordinatori delle Consulte, fino alla promozione di eventi, momenti di confronto e interlocuzione con le istituzioni, costruiti e gestiti insieme.



A titolo di promemoria, abbiamo già individuato alcune occasioni concrete in cui portare avanti questa riflessione. In primo luogo, il processo di rinnovo della governance del Forum, e in particolare la definizione delle future linee programmatiche e dell'agenda di mandato che, come già accaduto in passato, seguirà fisiologicamente il rinnovo del Coordinamento.

### *1. Premesse organizzative*

Fin dall'inizio, l'attività della Consulta Internazionale si è fondata su alcune premesse. Una di queste, forse la più delicata da ricordare, riguarda la responsabilità condivisa che accompagna il funzionamento stesso della Consulta: essa deve poter vivere della propria energia e delle risorse che i suoi componenti sono in grado di attivare. È un principio organizzativo essenziale per tutto il Forum Terzo Settore, sempre attuale. Pretendere che l'infrastruttura del Forum, che ringraziamo per la disponibilità, possa supplire a questa mancanza sarebbe un errore di impostazione: la Consulta, per essere incisiva, ha bisogno di una leadership attenta, consapevole del ruolo anche operativo che è chiamata a svolgere. Una presenza attiva che si deve far sentire anche in sede di Coordinamento Nazionale e di Assemblea, dove la voce della Consulta va fatta valere in modo coerente e coraggioso. È quindi necessario assumere la responsabilità della guida della Consulta con cura, nella consapevolezza che si tratta di un ruolo da gestire con spirito di iniziativa e responsabilità quotidiana. Il Forum ha sempre mostrato attenzione nel definire funzioni e compiti delle Consulte. Nel nostro caso, abbiamo operato principalmente come luogo di confronto e dialogo tra soggetti diversi; dobbiamo riconoscere infatti che la capacità di iniziativa, seppur presente, è stata limitata ad alcune occasioni e circostanze specifiche. Alcune contingenze, come la crisi ucraina, hanno, infatti, spinto verso una maggiore attivazione, ma anche in quei momenti il ruolo è rimasto quello di facilitare il raccordo, non di assumere direttamente un'iniziativa operativa. Un aspetto, questo, che rafforza l'idea che l'efficacia della Consulta dipenda dalla sua capacità di mobilitare le energie che la compongono.



### *1.1 Le funzioni svolte*

Un'ulteriore premessa riguarda la natura della Consulta internazionale: essa si è progressivamente affermata come spazio di collegamento tra il Forum Terzo Settore e i soggetti impegnati nella cooperazione internazionale in primo luogo, in particolare quelli più direttamente impegnati sul piano della rappresentanza, ovvero le piattaforme AOI, CINI e Link, che, è bene ricordare, sono loro stesse parte attiva nel Terzo settore. In questo senso, il lavoro della Consulta ha avuto un ruolo di accompagnamento e sostegno del Forum nella prospettiva della cooperazione e solidarietà internazionale e della pace.

Nel corso del mandato, la Consulta ha interpretato la propria missione come contributo a una visione del Forum che fosse meno centrata sulle sole dinamiche nazionali e più aperta al confronto con lo scenario globale. La presenza della Consulta nella vita del Forum ha rappresentato non solamente una testimonianza, ma anche una garanzia: quella di una prospettiva internazionale nutrita da esperienze reali e da relazioni consolidate.

Senza timore, si può affermare che il valore aggiunto della Consulta è consistito anche nel presidiare una funzione “ponte” tra le istanze internazionali e l'agire del Forum Terzo Settore in Italia. Ne sono esempio alcuni momenti significativi come la mobilitazione sulla crisi ucraina o le attività più recenti legate alla cittadinanza e alla pace. La Consulta non è stata solamente luogo di approfondimento: è stata un presidio politico e simbolico dell'attenzione che il Forum ha sempre voluto mantenere nei confronti del contesto globale.

### *2. Campi d'azione*

Le attività della Consulta hanno seguito nel tempo un andamento variabile, ma coerente con le sfide poste dal contesto. In alcune fasi, come nel confronto sul piano europeo per l'economia sociale, la Consulta ha rappresentato in certe fasi l'unico spazio attivo nel Forum

sul tema, dimostrando capacità di iniziativa e di proposta. In altri momenti, come più recentemente sul tema delle migrazioni e del diritto alla cittadinanza, è riuscita a riprendere l'iniziativa avviata in passato e a rilanciarla in modo ordinato e partecipato, in sintonia con l'agenda nazionale.

In altri momenti chiave l'iniziativa e patrimonio le competenze della Consulta si sono fatti sentire in maniera a beneficio di tutto il Forum, ad esempio nella costruzione di un'agenda per il rinnovo del Parlamento Europeo così come nel caso della piattaforma per elezioni politiche del 2022.

Nel complesso, il campo di azione della Consulta si è concentrato su tre grandi assi:

- il monitoraggio e la riflessione critica sui processi internazionali legati alla cooperazione e solidarietà internazionale;
- l'accompagnamento di alcune iniziative del Forum (in particolare su economia sociale, pace, la cittadinanza e i diritti);
- l'attivazione di spazi di dialogo interno ed esterno, con un ruolo spesso anticipatore rispetto a posizionamenti futuri del Forum Terzo Settore.

Non sempre la Consulta ha potuto agire con continuità: in parte per limiti oggettivi di risorse, in parte per il naturale alternarsi delle priorità politiche. Tuttavia, il suo contributo è stato spesso determinante nel portare all'interno del Forum voci e questioni che rischiavano di restare ai margini.

### *3. Lezioni apprese e prospettive future*

Guardando avanti, ci si può legittimamente domandare cosa attendersi dalla prossima Consulta. La nostra esperienza ci suggerisce almeno quattro indicazioni:

- servirà una guida autorevole, in grado non solamente di coordinare, ma di partecipare pienamente alla vita del Forum, anche in sede di Coordinamento e di Assemblea, contribuendo a dare vita uno



stile di lavoro improntato ad un maggiore trasversalità. La Consulta richiede una leadership capace di coniugare visione strategica e dedizione operativa;

- occorrerà mantenere una regolarità nel funzionamento, anche per poter realmente animare la discussione, e non semplicemente reagire agli stimoli esterni. Il tema del funzionamento, delle risorse e della continuità resta quindi centrale;
- la Consulta dovrà continuare a proporre uno sguardo globale, offrendo contributi utili non solamente sui temi “classici” della cooperazione, ma anche sulle grandi transizioni in corso: il dilemma difesa / cooperazione /pace e sviluppo, clima e disuguaglianze, migrazioni e crisi della democrazia, adozioni internazionali, accoglienza diffusa, benessere e sani stili di vita per ogni persona, tutela dei diritti delle persone con disabilità e promozione dell’inclusione in ogni contesto, lo spazio per la società civile, incluso il buon funzionamento degli spazi civici istituzionalizzati e delle pratiche di amministrazione condivisa. Il futuro delle politiche europee ed italiane su queste sfide fondamentali. In questo senso, la Consulta può essere - e deve essere - lo spazio dove il Forum sperimenta e rinnova la propria vocazione internazionale;
- la Consulta, che dovrà mantenere uno sguardo sulle alleanze da rafforzare, avviate nel tempo anche grazie a un patrimonio consolidato di relazioni. Ad esempio, la collaborazione con il Tavolo Asilo rimane fondamentale, poiché continua a rappresentare un punto di riferimento nella società italiana. Attraverso l’esperienza maturata sul tema delle migrazioni - soprattutto negli ultimi mesi - siamo anche riusciti a intercettare nuove forme di associazionismo e movimenti di base impegnati su questi stessi fronti. Si impone dunque una riflessione: nel futuro, questa modalità di lavoro può e deve essere rafforzata.

#### *4.4 Le attività della Consulta 2021-2025*



- Nel quadriennio 21- 25 si sono svolti:
  - 12 incontri della consulta Cooperazione e relazioni internazionali
  - 4 incontri del GDL Migrazioni
- I documenti prodotti dalla Consulta sono
  - [TERZO SETTORE PROTAGONISTA DELL'ECONOMIA SOCIALE. Prossimità, inclusione, sviluppo e sostenibilità nelle periferie](#)
  - [UN MODELLO PER IL GOVERNO DEI FENOMENI MIGRATORI](#) - Gennaio 2024
  - [PER UN'EUROPA DEMOCRATICA, SOLIDALE E SOSTENIBILE. L'appello del Terzo settore italiano per le elezioni del Parlamento europeo](#) - Giugno 2024



# CONSULTA SPORT E BENESSERE

*Coordinatore: Antonino Viti*

Anno 2025

A seguito della decadenza del precedente coordinatore per sopraggiunta incompatibilità, la Consulta Sport e Benessere si è nuovamente attivata a partire dal 21 gennaio 2025, data della prima riunione sotto il nuovo coordinamento. Sette mesi di confronto sono quindi serviti a riprendere le fila di quel lavoro interrotto per un pò di tempo.

L'obiettivo primario, comunque, è stato fin da subito quello di lavorare sugli argomenti di attualità in questo particolare periodo del mondo dello sport, rilanciare il ruolo della Consulta e affrontare le numerose sfide aperte in ambito sportivo e normativo, che riguardano da vicino le Associazioni Sportive e gli Enti del Terzo Settore.

Per garantire continuità e concretezza all'azione della Consulta, si è scelto di mantenere un ritmo di incontri mensili, con una partecipazione costante e un coinvolgimento attivo dei membri con la programmazione degli incontri.

## *TemI affrontati e attività svolte*

Nel periodo considerato, la Consulta ha concentrato i suoi lavori su alcuni temi chiave.

### 1. Riforma dello sport e criticità applicative

- Analisi delle principali difficoltà riscontrate dagli enti sportivi di base e delle ASD/APS nell'adeguarsi ai nuovi obblighi normativi.
- Discussione sugli effetti burocratici ed economici della riforma, in particolare in relazione al lavoro sportivo, al volontariato e alla tenuta delle piccole associazioni.



## 2. Riforma del Terzo settore e armonizzazione normativa

- Approfondimento delle disconnessioni esistenti tra la riforma del Terzo settore e quella dello sport.
- In particolare, è stata evidenziata la mancanza di coordinamento tra i due registri nazionali: il RASD (Registro delle Associazioni Sportive Dilettantistiche) e il RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), con conseguenti problematiche giuridiche e gestionali.

## 3. Volontariato e trattamento economico

- Esame della condizione attuale del volontariato sportivo e delle difficoltà interpretative legate alla nuova disciplina fiscale e assicurativa.
- Preoccupazione per la perdita progressiva della base volontaria a causa degli oneri crescenti.

## 4. Produzione documentale e indirizzi strategici

- Redazione di un documento di sintesi sui principali nodi critici delle riforme in atto, già condiviso e discusso nei canali interni.
- Elaborazione di riflessioni tematiche sui seguenti ambiti:
  - Sport e benessere, con attenzione agli stili di vita, alla prevenzione e al contrasto delle fragilità sociali.
  - Sport e intelligenza artificiale, come opportunità educativa e gestionale, con attenzione all'etica.
  - Sport e sostenibilità, in coerenza con l'Agenda 2030 e i principi di responsabilità ambientale e sociale.



## 5. Aspetti fiscali e partita IVA per gli ETS

- Attenzione alle novità fiscali in arrivo, in particolare all'introduzione dell'obbligo della partita IVA per tutte le associazioni che svolgono attività a rilevanza economica.
- Preoccupazione per l'impatto sulle piccole realtà del Terzo Settore e sul ruolo del volontariato.

### *Priorità emerse*

Dall'attività svolta sono emerse alcune priorità politiche e strategiche, che la Consulta ritiene centrali per l'azione futura del Forum Terzo Settore:

- Armonizzazione normativa tra sport e Terzo settore, da attuare sia sul piano tecnico che istituzionale. Notevole ausilio in questo ambito è il documento prodotto dal Tavolo Tecnico "Sport e Terzo Settore" istituito in ambito CNTS che continua ad essere un punto di riferimento strategico.
- Tutela e revisione del lavoro, in considerazione alle problematiche se soprattutto per decisione assunte dall'INPS con la sospensione ai percettori di pensione per effetto di norme sportive.
- Equilibrare la normativa sui volontari, da difendere come elemento distintivo e imprescindibile delle nostre associazioni.
- Semplificazione amministrativa e chiarezza applicativa, per evitare l'eccessivo carico burocratico che rischia di scoraggiare le realtà più piccole.
- Valorizzazione dello sport come strumento di benessere, inclusione e sostenibilità, da promuovere trasversalmente nelle politiche pubbliche.

### *Conclusione*

La Consulta ha ripreso pienamente la propria attività, riattivando un luogo di confronto, ascolto e proposta sul rapporto tra sport, benessere e Terzo settore. Il lavoro svolto in questi primi mesi ha permesso di

ricostruire una direzione politica condivisa, individuare i principali nodi critici e avviare un percorso di riflessione strutturata, da continuare e rafforzare nei mesi a venire.

### *Allegato: nota sintetica dei punti salienti esaminati*

#### *Lo Sport: Valori, Riforme e Sfide per il Futuro*

Lo sport in Italia rappresenta un elemento fondamentale della cultura e della società, svolgendo un ruolo che va ben oltre la dimensione competitiva. Si configura come uno strumento di inclusione, educazione e benessere, capace di unire persone di ogni età, genere e provenienza. L'associazionismo sportivo costituisce l'ossatura portante del sistema, coinvolgendo oltre 10 milioni di praticanti nell'ambito dell'attività sportiva organizzata.

A sottolineare la centralità dello sport nel tessuto sociale del Paese, il 20 settembre 2023 è stata approvata all'unanimità dalla Camera la modifica dell'articolo 33 della Costituzione, con l'introduzione del nuovo comma che riconosce ufficialmente "il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Lo sport incarna valori che vanno ben oltre il gioco: promuove uno stile di vita attivo e salutare, contribuendo alla salute fisica e mentale delle persone. Favorisce inoltre la coesione sociale, rafforzando il senso di comunità e stimolando il rispetto, la disciplina, la perseveranza e la leadership. È un veicolo di inclusione, capace di abbattere barriere culturali e sociali, accogliendo la diversità. Rappresenta anche un'espressione dell'identità culturale e nazionale, fonte di orgoglio, passione e condivisione. Oltre a questi aspetti valoriali, lo sport ha un impatto economico significativo, generando occupazione e attirando turismo tramite eventi e manifestazioni.

Negli ultimi anni, il settore ha vissuto un'importante trasformazione grazie alla Riforma dello



Sport, entrata in vigore il 1° luglio 2023. La riforma, articolata in diversi decreti legislativi, ha introdotto importanti novità in termini di governance, lavoro sportivo e ruolo delle associazioni. Tra i punti più dibattuti, vi è la regolamentazione del lavoro sportivo, con l'introduzione di contratti per le figure attive in maniera continuativa nel settore dilettantistico e professionistico. Questo passo ha garantito maggiori tutele e diritti per i lavoratori, ma ha comportato anche un aumento degli oneri economici e amministrativi per le associazioni dilettantistiche, molte delle quali hanno segnalato difficoltà nel sostenere questi cambiamenti. Un altro obiettivo centrale della riforma è la promozione dell'attività sportiva per tutte le fasce della popolazione, con particolare attenzione a giovani, anziani e categorie svantaggiate. In questo quadro, è fondamentale la collaborazione tra enti pubblici e mondo associativo per garantire accesso equo allo sport.

Tuttavia, non mancano le criticità. La maggiore complessità burocratica, la necessità di competenze gestionali sempre più elevate e la mancanza di flessibilità normativa mettono a rischio la sopravvivenza dei piccoli club e degli sport meno popolari. A questo si aggiunge un impatto negativo sul volontariato sportivo: l'introduzione di regole più stringenti ha scoraggiato molte persone che da anni offrivano il loro impegno in modo gratuito, compromettendo uno dei pilastri del sistema sportivo italiano. Il giudizio complessivo sulla riforma è positivo per gli obiettivi che si prefigge, ma si evidenzia come sarebbe stata auspicabile una maggiore gradualità nell'attuazione, così da permettere un adattamento più consapevole da parte di tutti gli attori coinvolti. La mancanza di chiarezza normativa e di adeguata formazione ha alimentato confusione e rischi di errori, soprattutto in ambito amministrativo.

A fronte di queste sfide, emerge la necessità di misure di sostegno concrete, come incentivi fiscali e sussidi mirati, per supportare le piccole realtà e garantire una reale accessibilità allo sport su tutto il territorio nazionale.

Infine, è importante sottolineare il legame ormai indissolubile tra sport e salute.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce l'attività fisica come determinante per il benessere dell'individuo, e anche il mondo sanitario italiano ha iniziato a valorizzare lo sport come strumento di



prevenzione e terapia. In molte regioni sono già attivi progetti che prevedono la “prescrizione” dell’attività fisica da parte dei medici, in un’ottica di medicina integrata. Per questo, è auspicabile che l’attività motoria e sportiva venga riconosciuta e inserita nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), come forma di prevenzione e promozione di stili di vita sani, accessibili e personalizzati.

### *Benessere in Movimento: Lo Sport contro Disagio, Dipendenze e Disuguaglianze*

Lo sport, praticato con continuità e in un contesto educativo, rappresenta uno dei più potenti strumenti di promozione del benessere globale: fisico, psichico e sociale. Non è solo esercizio fisico, ma una vera e propria scuola di vita, uno spazio relazionale e un’opportunità di crescita personale e collettiva.

In una società sempre più sedentaria e condizionata da modelli consumistici, lo sport diventa un importante veicolo di educazione a corretti stili di vita. Insegna la cura del corpo e del tempo, la regolarità del movimento, l’importanza dell’alimentazione equilibrata e del riposo, ma anche il rispetto per sé stessi e per gli altri. In particolare per i più giovani, rappresenta un’alternativa concreta alla passività e all’uso eccessivo della tecnologia, promuovendo una visione della salute come equilibrio tra corpo e mente.

Lo sport è anche un prezioso strumento di prevenzione, in particolare nel contrasto alle dipendenze - che si manifestano non solo sotto forma di sostanze, ma anche attraverso comportamenti compulsivi e dipendenza da tecnologie. Spesso, alla base di queste dipendenze c’è un disagio profondo o un vuoto di senso. In questo scenario, lo sport può intervenire in modo efficace: crea appartenenza, offre motivazioni quotidiane, stimola la fiducia in sé stessi e rafforza la percezione di autoefficacia. Se guidato da educatori consapevoli, lo sport può diventare un vero fattore protettivo, soprattutto nell’età evolutiva.

Particolare attenzione va posta al tema dell’accesso allo sport per le persone con disabilità e per coloro che vivono situazioni di disagio sociale o economico. Lo sport è un diritto di tutti, ma ancora oggi molti incontrano ostacoli concreti alla partecipazione. Le barriere sono di vario tipo: fisiche, economiche, culturali,



organizzative e psicologiche. Tuttavia, quando praticato in modo accessibile e inclusivo, lo sport ha ricadute positive enormi anche per chi vive una condizione di disabilità: migliora la salute fisica, rafforza l'autostima, riduce l'ansia e favorisce la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Anche altre forme di fragilità - come la povertà, la condizione di migrante, l'isolamento degli anziani o il disagio giovanile - possono limitare l'accesso allo sport. Per affrontare queste sfide è essenziale costruire una rete educativa ampia e coesa, che coinvolga il mondo dello sport, la scuola, i servizi sociali e sanitari, le famiglie, il Terzo Settore e le istituzioni. Solo una rete integrata può garantire continuità educativa, coerenza nei messaggi e reale inclusione.

Le azioni necessarie comprendono la formazione di istruttori allo sport inclusivo, l'adattamento degli spazi e delle attrezzature, il sostegno economico alla partecipazione dei soggetti più svantaggiati, e la promozione di una cultura sportiva aperta e rispettosa delle differenze.

Infine, includere tutti nello sport non è solo una questione di giustizia, ma un vero investimento culturale e sociale. Significa costruire comunità più coese, promuovere il benessere, sostenere lo sviluppo umano. Promuovere lo sport come motore di salute e qualità della vita non si riduce a finanziare impianti o eventi: è necessario formare educatori e dirigenti capaci di coglierne e trasmetterne il valore educativo. È una scelta strategica per il futuro, per una società più giusta, attiva e attenta al benessere di tutti.

### *Intelligenza Artificiale e Sport di Base: Innovazione al Servizio dell'Inclusione*

L'intelligenza artificiale sta progressivamente entrando anche nel mondo dello sport di base, portando con sé grandi opportunità ma anche la necessità di riflettere sul suo impatto educativo, sociale e umano. Se ben utilizzata, può diventare un valido alleato per migliorare la qualità dell'attività motoria e promuovere inclusione, partecipazione e benessere.

È importante sottolineare, però, che l'IA non deve mai sostituire il ruolo centrale dell'istruttore o dell'educatore sportivo. Piuttosto, può arricchire il loro lavoro, aiutando a personalizzare l'allenamento in base all'età, alle capacità motorie e alla condizione fisica dei praticanti. Può



monitorare i progressi in modo oggettivo, prevenire infortuni e rendere l'attività sportiva più coinvolgente, soprattutto per i più giovani, grazie all'uso di strumenti tecnologici accessibili e motivanti.

In particolare, l'IA può offrire un grande contributo all'inclusione. Attraverso sensori, app e analisi dei dati, è possibile costruire percorsi sportivi adattati anche per bambini e ragazzi con disabilità o difficoltà motorie. Inoltre, può incentivare la pratica sportiva in contesti svantaggiati, offrendo feedback positivi che aumentano l'autostima e contrastano il rischio di esclusione.

Tuttavia, per poter sfruttare al meglio le potenzialità dell'IA, è necessaria una nuova visione della formazione degli educatori e dei tecnici sportivi. Oltre alle competenze motorie e relazionali, diventa essenziale una conoscenza, anche di base, delle tecnologie digitali e delle loro implicazioni. Gli operatori devono essere formati all'uso "umanizzato" della tecnologia, per non trasformarla in uno strumento di sorveglianza, ma in un supporto che mantenga al centro il valore della relazione, del gioco e della partecipazione.

Anche dal punto di vista organizzativo, l'intelligenza artificiale può offrire un importante supporto: permette una gestione più efficiente delle risorse, facilita la raccolta di dati sull'impatto sociale dello sport e aiuta a monitorare in tempo reale la partecipazione, intervenendo tempestivamente nei casi di abbandono o disagio. Questo può contribuire a rendere i progetti sportivi più efficaci e sostenibili, migliorando l'accesso a finanziamenti e rendendo lo sport di base più inclusivo e capillare.

Rimane però essenziale mantenere salda una visione etica. Lo sport di base non deve diventare un prodotto da ottimizzare, ma deve continuare ad essere un processo educativo centrato sulla persona. L'IA, quindi, può rappresentare una risorsa importante, ma solo se viene governata con consapevolezza, competenza e senso critico.

In definitiva, spetta al mondo dello sport - educatori, dirigenti, associazioni - decidere come utilizzare queste nuove tecnologie, affinché servano a costruire un futuro dello sport più giusto, accessibile e umano.



### *Lo Sport come Motore di Sviluppo Sostenibile*

Lo sport rappresenta una delle attività umane che, più di altre, è in grado di generare sostenibilità, non solo ambientale, ma anche sociale, educativa e culturale. Non si tratta semplicemente di rendere le pratiche sportive più ecologiche, ma di riconoscere che lo sport, nella sua essenza, è già portatore di valori coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Valori come il rispetto, la giustizia, la cooperazione, la salute e il benessere collettivo, fanno dello sport un motore per la costruzione di comunità sostenibili.

Il documento evidenzia come lo sport possa generare veri e propri “circoli di sostenibilità”, cioè spazi e pratiche capaci di innescare trasformazioni positive nel rapporto tra persone, territorio e ambiente. Questo potenziale, però, va coltivato e guidato attraverso strategie mirate, formazione e consapevolezza diffusa. Lo sport può e deve essere uno strumento per educare a comportamenti responsabili, al rispetto delle risorse e alla valorizzazione del bene comune.

Si possono identificare alcuni principi fondamentali che legano sport e sostenibilità:

1. Lo sport incarna valori fondativi legati alla persona, alla comunità e all'ambiente.
2. Parla un linguaggio universale, comprensibile oltre le differenze culturali, di genere e di età.
3. Si alimenta attraverso la pratica, diventando bisogno individuale e collettivo.
4. Trasmette valori in modo diretto, attraverso il corpo e il confronto.
5. Genera relazioni sane, contribuendo a spazi sociali rispettosi e solidali.

Per tradurre questi principi in azioni concrete, vanno proposti una serie di obiettivi specifici, tra cui:

- aumentare la consapevolezza dei soggetti sportivi rispetto alla sostenibilità;



- promuovere un uso responsabile delle risorse (energia, acqua, materiali);
- ridurre i rifiuti e sostenere l'economia circolare;
- favorire alimentazione sana e lotta agli sprechi;
- costruire infrastrutture sportive sostenibili e rispettose del paesaggio;
- scegliere materiali e fornitori eticamente compatibili;
- contrastare disuguaglianze, lavoro minorile e corruzione.

Queste finalità devono essere accompagnate da strategie operative che includono:

- la formazione tecnica per dirigenti, allenatori e operatori;
- la sensibilizzazione attraverso eventi, testimonianze e giornate tematiche;
- la diffusione culturale con workshop e progetti pilota;
- la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità;
- la regolamentazione e raccomandazione, per orientare comportamenti virtuosi.

Si possono identificare alcuni esempi pratici di iniziative virtuose, come le giornate dedicate all'educazione alimentare e alla riduzione degli sprechi, le attività di riqualificazione di spazi verdi, o le testimonianze nelle scuole sui valori dello sport.

Infine, lo sport viene riconosciuto come una potente leva per contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, agendo su molteplici fronti: benessere, educazione, uguaglianza di genere, lavoro dignitoso, consumo responsabile, riduzione delle disuguaglianze, tutela dell'ambiente, giustizia e costruzione di partenariati sociali.

In conclusione, lo sport non è solo uno strumento educativo e ricreativo, ma un fattore strategico per lo sviluppo sostenibile. Riconoscere questo ruolo significa investire in una visione di futuro in cui salute, equità, ambiente e partecipazione possano coesistere e rafforzarsi reciprocamente.



# CONSULTA VOLONTARIATO

*Coordinatore: Franco Bagnarol*

## *1. Introduzione*

Questo documento restituisce il percorso svolto dalla Consulta del Volontariato del Forum Terzo Settore, a partire dal suo insediamento (dicembre 2021) fino alla Consulta del 3 luglio 2025. È il risultato di un processo partecipato che ha coinvolto oltre 50 organizzazioni, con seminari, incontri pubblici, gruppi di lavoro e un focus speciale sul rapporto tra volontariato e nuove generazioni.

## *2. La storia e il rilancio della Consulta*

- La Consulta nasce nel 2005, in continuità con la Consulta Nazionale Permanente del Volontariato.
- Dal 2021 si è insediata la nuova Consulta, con 54 adesioni.
- Ha operato in 25 riunioni plenarie, con gruppi tematici e iniziative pubbliche.
- Il percorso ha voluto **ridare voce e volto al volontariato**, affrontando le trasformazioni profonde che lo attraversano.

## *3. Tappe principali del percorso*

### ❖ **22 novembre 2024 - Seminario “L’attualità dell’impegno gratuito e solidale”**

- Interventi chiave: Vanessa Pallucchi, Franco Bagnarol, Emanuele Rossi (Sant’Anna), Giovanni Serra (Roma Tre).
- Temi affrontati:
  - Crisi della partecipazione e trasformazione del volontariato.



- Rischio di strumentalizzazione da parte del welfare pubblico.
- Relazione giovani–volontariato.
- Nuove forme di attivismo e volontariato digitale.
- Riconoscimento e certificazione delle competenze.

❖ **11 febbraio 2025 - Incontro Giovani e Volontariato**

Confronto generazionale e proposte operative

- Focus su: senso politico del volontariato, volontariato ambientale, sfide post-Covid.
- Richiesta di maggiore flessibilità, riconoscimento delle competenze, percorsi formativi e comunicazione più efficace.

❖ **5 marzo 2025 – Assemblea Nazionale del Forum del Terzo Settore**

Presentazione della Relazione della Consulta

- Intervento di restituzione del coordinatore Franco Bagnarol.
- Messa a sistema di tutto il percorso e avvio di una riflessione collettiva su come ricostruire un “immaginario generativo” del volontariato.

*4. Analisi delle criticità emerse*

A. Socio-economiche

- Calo dei volontari.
- Percezione del volontariato come “lusso” per chi ha tempo e risorse.
- Fragilità del legame con i territori.

B. Organizzative



- Governance rigide e dipendenza dalle PA.
- Difficoltà a integrare flessibilità e nuovi modelli di partecipazione.

### C. Individuali

- Motivazione in calo.
- Scarsa comunicazione e attrattività verso i giovani.

## *5. Proposte e linee strategiche*

### *5.1 Politiche e visione culturale*

- Valorizzare il volontariato come atto politico e strumento di trasformazione sociale.
- Promuovere advocacy e cultura della solidarietà.

### *5.2 Giovani e partecipazione*

- Flessibilità, linguaggi digitali, ambienti accoglienti.
- Hackathon sociali, volontariato episodico, service learning.

### *5.3 Formazione e competenze*

- Riconoscimento formale delle competenze acquisite.
- Connessione con scuole e università, anche con crediti.

### *5.4 Innovazione organizzativa*

- Modelli di governance partecipativi.
- Costruzione di reti associative e osservatori condivisi.



### *5.5 Comunicazione e narrazione*

- Nuove strategie per dare visibilità al volontariato.
- Costruzione di un **vocabolario comune** per narrare significati e valori.

### *6. Raccomandazioni finali e passi successivi*

- Il volontariato non è in crisi, **ma in trasformazione**: serve accompagnare il cambiamento con visione politica, cultura del dono e innovazione sociale.
- La Consulta del Volontariato si impegna a:
  - Coordinare una rete intergenerazionale.
  - Rafforzare il dialogo con le istituzioni.
  - Costruire un **glossario condiviso** e uno **strumento di riconoscimento delle competenze**.
  - Organizzare nel 2025 un convegno nazionale di rilancio.

### *Materiali prodotti*

1. Relazioni assemblee 5 marzo 2025 – versioni 1 e 2
2. Report seminario 22 novembre 2024
3. Sintesi dei gruppi di lavoro
4. Riepilogo Consulta 3 luglio 2025
5. Documento unificato per distribuzione pubblica
6. Report Giovani e Volontariato 11 febbraio 2025



## **TAVOLO SERVIZIO CIVILE**

*Coordinatore: Licio Palazzini*

*2021*

20 Ottobre elezione Vanessa Pallucchi e nuovi organi dirigenti

*2022*

Dopo l'Assemblea di rinnovo degli organi del Forum, il Coordinamento decide di confermare il Tavolo Permanente del Servizio Civile, nel quadro più ampio delle Consulte. Viene confermato Licio Palazzini come coordinatore che si avvale della segreteria del Forum con Gianni Brienza. Fra Dicembre 2021 e Gennaio 2022 viene lanciato fra le organizzazioni socie la raccolta di adesioni al Tavolo. Sono 60 gli iscritti al Tavolo in rappresentanza di 41 organizzazioni).

La prima riunione si tiene il 20 Gennaio e serve ad organizzare il gruppo, definire i temi. Di ogni riunione, grazie al lavoro della segreteria, viene prodotto un report restituito ai componenti del gruppo. Al termine della riunione viene lanciato assieme alla Portavoce del Forum un comunicato congiunto sulle prospettive del SCU.

Con l'aggressione russa all'Ucraina a Febbraio 2022 e l'esplosione del dramma dei profughi da quel Paese, vengono tenute due riunioni (29 Marzo e 5 Aprile) per promuovere la partecipazione delle organizzazioni iscritte all'Albo del SCU all'accoglienza dei profughi, con particolare attenzione ai minori e ai giovani.

La successiva riunione (23 Novembre) viene dedicata ad un approfondimento della situazione del Dipartimento Politiche Giovanili e SCU della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla prossima Legge di stabilità con le risorse statali che verranno stanziare per il fondo nazionale del SCU, la voce a cui attingere per pagare gli assegni mensili degli operatori volontari. L'importo stanziato concorre in modo decisivo se non unico a stabilire il numero di operatori volontari (contingente) che saranno avviabili al servizio nell'anno successivo. Questo numero fa da spartiacque sull'attivazione o meno dei programmi presentati dagli enti al



Dipartimento. Nel corso della riunione viene ripreso il confronto sul servizio civile come esperienza non formale di apprendimento delle competenze (DL 13/2013).

Al termine viene prodotto un memo per l'azione che il Coordinamento sta preparando sulla Legge di stabilità 2023.

#### *Calendario e ordine del giorno delle riunioni*

- 20 Gennaio: prima riunione Tavolo SC (60 iscritti al Tavolo per 41 organizzazioni)
- 21 Gennaio: comunicato congiunto su prospettive del SCU
- 29 Marzo: raccolta dati organizzazioni impegnate in accoglienza profughi Ucraina
- 5 Aprile: riunione Tavolo principalmente dedicata a accoglienza profughi Ucraina e linee di lavoro (disponibile report)
- 23 Novembre: riunione Tavolo su situazione Dipartimento SCU, legge stabilità 2023 e risorse SCU, SC e educazione non formale e informale, 2 ore, prodotto Memo per il Coordinamento FTS in vista della legge di stabilità 2023 (disponibile testo).

#### *2023*

Nel 2023 due sono le tematiche principali affrontate dal Tavolo: la partecipazione dei giovani al SCU, l'apprendimento e la valorizzazione delle competenze civiche e trasversali, sia dei giovani che degli adulti che li accompagnano.



Il 27 Aprile il Tavolo, riprendendo spunti emersi nell'Assemblea del Forum Terzo Settore, dedica larga parte dei propri lavori ad una valutazione della partecipazione dei giovani al bando ordinario 2023 con la preoccupazione espressa per la carenza di domande in alcuni settori di impiego e in alcuni territori e con indicazioni su possibili linee di intervento. Nella stessa seduta viene esaminata una bozza di questionario delle competenze dei volontari ETS.

La discussione continua nella seduta del 23 Maggio alla luce di alcuni aggiornamenti sull'emanazione dei decreti da parte del MLPS per la valorizzazione delle competenze dei volontari ETS e degli operatori volontari SCU, nell'ambito dell'Anno Europeo delle Competenze (AEC). Particolare attenzione viene dedicata al contributo che la flessibilità nell'impiego dei giovani potrebbe portare alla riduzione dei problemi di loro partecipazione al SCU, sia in fase di presentazione domanda che di completamento del periodo di servizio. Il Tavolo collabora con altre Consulte del Forum Terzo Settore in vista dell'iniziativa che il Forum intende realizzare durante il 2023, all'interno dell'AEC. Questi temi specifici confluiscono in considerazioni più generali sulle prospettive del SCU.

Nella riunione del 27 Giugno, oltre alla continuazione del confronto su questi temi, ritorna l'attenzione al nodo dei fondi economici per il SCU e la relazione territoriale con i Centri Servizio del Volontariato in materia di presenza e ruolo nell'attuazione del SCU.

Il 25 Luglio il Tavolo esamina un promo paper di posizionamento in vista [dell'iniziativa autunnale del Forum Terzo Settore per l'AEC](#) e viene costituito un gruppo apposito di lavoro.

Nella riunione del 12 Settembre e del 10 Ottobre viene esaminato, arricchito e definito il paper in materia di valorizzazione delle competenze civiche e trasversali degli OOVV del SCU per l'iniziativa del Forum. Emergono anche le prime valutazioni sull'attuazione del cd Servizio Civile Digitale, valutazioni che segnalano tre criticità, a fronte dell'indubbia valenza sociale dell'educazione digitale.

Frammentazione dell'identità dell'istituto del SCU, progressivo unico ruolo del Dipartimento della Transizione Digitale quando la responsabilità di legge è del DPGSCU, approccio aziendale verso gli OOVV durante la formazione specifica.



Con la riunione del 19 Dicembre vengono valutati gli esiti del convegno del Forum per l'AEC, interessanti dal punto di vista dei soggetti chiamati al confronto (sul SCU sia il Dipartimento che i giovani e gli enti di SCU) e delle possibili aggregazioni di collaborazioni che si possono generare, mentre più deludenti sono stati i risultati per quanto riguarda le concrete indicazioni e azioni delle istituzioni. Nella stessa riunione ci sono aggiornamenti sulle dimensioni e i tempi del prossimo bando giovani 2023, sui fondi statali stanziati per il 2024 e viene definito lo schema di attività per il 2024.

#### *Calendario e ordine del giorno delle riunioni*

- 27 Aprile: dedicato a Giovani e Terzo Settore: Valutazioni e indicazioni partecipazione giovani a bando SCU 2023, Questionario competenze volontari del Terzo settore (disponibile report)
- 23 Maggio: Aggiornamenti su attuazione SCU e decreto MLPS e SCU, giovani e SCU - flessibilità di servizio, Anno Europeo della Competenze e seminario novembre 2023, elementi per dibattito sul sc (disponibile report)
- 27 Giugno: continuazione flessibilità SCU, informazioni su CNSC e fondi, Anno Europeo Competenze, relazioni territoriali con i Csv
- 25 Luglio: Anno Europeo Competenze, prima bozza paper, gruppo di lavoro competenze
- 12 Settembre e 10 Ottobre: paper per seminario competenze, SCU e fondi, prime valutazioni SCD
- 19 Dicembre: Aggiornamenti Servizio Civile Universale - Bando giovani 2023; Legge di stabilità 2024; Convegno competenze del Forum del Terzo Settore: esiti; Indicazioni di lavoro del Tavolo per il 2024.

2024

Il filone principale del lavoro del Tavolo nel 2024 è la progressiva messa a fuoco del contributo del Terzo settore e in particolare del Forum alla attuazione e alle prospettive del SCU. Infatti nella riunione del 13 Giugno prende avvio la riflessione sul contributo del Terzo settore a partire dalla sua presenza nell'Albo Unico degli enti di servizio civile e viene presentata una prima ricerca che illustra le diverse modalità di partecipazione (enti titolari e enti di accoglienza), la distribuzione territoriale, la capacità di rete, l'anno di iscrizione e quindi di esperienza. Tutto messo a confronto con la componente pubblica, costituita in modo preminente dagli enti locali. Nella stessa riunione viene esaminata la situazione finanziaria dei fondi del SCU e la partecipazione degli enti alla costruzione del SCU nel 2025, con il deposito di programmi e progetti. Parte anche un primo confronto sulla ripresa di posizioni politiche a favore della leva obbligatoria, che non trovano il consenso.

Con le riunioni del 24 Luglio e del 16 Ottobre viene esaminata la possibilità, nell'ambito della collaborazione del Forum con l'ISTAT e delle attività formative collegate, di una collaborazione in materia di dati riferiti al servizio civile. Viene preso atto che da parte dell'ISTAT, in presenza di altra Amministrazione Statale che tratta i dati del SCU, si ritiene di non sovrapporre il proprio ruolo.

Con la riunione del 16 Ottobre inizia il percorso che porterà a Giugno 2025 all'iniziativa nazionale nella quale il Forum del Terzo Settore porterà il suo primo contributo generale alla definizione del Piano Triennale 2026-2028 del SCU, con la costituzione di un gruppo di lavoro per individuare e definire contenuti della ricerca, strumenti, tempi, organizzazione dell'iniziativa. Viene sondata la disponibilità della Cnesc a co-promuovere l'iniziativa. Nella stessa seduta vengono esaminati alcuni aggiornamenti sull'attuazione del SCU.

Il 5 Novembre si riunisce il gruppo di lavoro per attuare gli obiettivi stabiliti, riassumendo il lavoro preparatorio e stringendo sulle proposte per il Tavolo.

Con la riunione del 19 Novembre vengono esaminati i prodotti del gruppo di lavoro sia per la ricerca sul ruolo delle organizzazioni socie nella attuazione del SCU, sia sugli strumenti, metodologie e tempi della stessa. Emerge il ruolo della segreteria del Forum Terzo Settore sia per l'ideazione della ricerca, in linea con altre ricerche sociali effettuate, sia per la sua realizzazione. Viene definito il piano di lavoro che indica nella fine di Febbraio 2025 il termine della somministrazione della ricerca alle organizzazioni nazionali socie del Forum.



Nella stessa riunione sono condivisi aggiornamenti sulla situazione del SCU alla vigilia della legge di stabilità 2025.

#### *Calendario e ordine del giorno delle riunioni*

- 13 Giugno: La situazione finanziaria del Fondo Nazionale SCU 2024 e la partecipazione degli enti al SCU con il deposito 2024 dei programmi e dei progetti. Il ritorno del dibattito e delle iniziative legislative sulla leva obbligatoria: valutazioni. La partecipazione del Terzo settore alla attuazione del SCU dai dati dell'Albo enti di servizio civile universale (disponibile report)
- 24 Luglio: Valorizzazione del Terzo settore nel Servizio Civile - possibile collaborazione con l'ISTAT
- 16 Ottobre:
  1. Valorizzazione del Terzo settore nel Servizio Civile:
    - a) aggiornamenti su possibile collaborazione con l'ISTAT;
    - b) verso il Piano Triennale del Servizio Civile Universale: la presentazione delle attività di servizio civile degli enti soci del Forum, proposta di piano di lavoro.
  2. Aggiornamenti sulla situazione del Servizio Civile Universale; (disponibile report)
- 5 Novembre: Gruppo lavoro
- 19 Novembre: Ricerca sulla partecipazione delle organizzazioni socie del Forum al Servizio Civile Universale: esiti del lavoro del gruppo tecnico e passi successivi; Informativa sulle ultime riunioni della Consulta Nazionale del Servizio Civile; (disponibile registrazione)

2025

Il contributo del Terzo settore e del Forum Terzo Settore al Piano Triennale 2026-2028 è la priorità tematica del 2025, accanto all'attenzione costante all'attuazione dello stesso.

Per questo con la riunione del 13 Marzo, in linea con il piano di lavoro, vengono esaminati i risultati della ricerca sulla partecipazione delle organizzazioni nazionali socie del Forum al SCU, approfondendo i materiali elaborati dalla segreteria del Tavolo.

Successivamente viene fatta una disamina dei risultati del bando ordinario 2024, che ha mostrato minori problematiche rispetto a quelle del 2023, anche se ancora alcuni settori o territori segnalano difficoltà di incrocio fra domanda e offerta.

Con la seduta del 9 Aprile si avvia il confronto all'interno del Tavolo sul Piano Triennale 2026-2028 e vengono condivise le scadenze più rilevanti nell'attuazione nel 2025 del SCU, favorendo quindi la programmazione interna alle organizzazioni.

Il 5 Giugno, a Roma, si tiene [l'iniziativa "Giovani, pace, cittadinanza"](#) co-promossa con la Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC), con ampia partecipazione di organizzazioni, giovani sia in SCU che loro rappresentanti, media e un saluto della direttrice del Dipartimento SCU. Nei tre focus tematici sulle parole chiave emergono numerose indicazioni culturali e programmatiche per il Piano Triennale 2026-2028, che vengono riprese nel comunicato congiunto finale.

Per la prima volta il Forum in modo diretto si esprime su questo importante documento governativo. Con la seduta del 27 Giugno il Tavolo valuta, con soddisfazione, i molti risultati raggiunti con l'iniziativa del 5 Giugno, nonostante l'assenza di rappresentanti politici del Governo e viene aggiornato sui primi materiali che il Dipartimento ha trasmesso alla Consulta Nazionale del Servizio Civile (CNSC) su una delle sezioni più delicate del Piano Triennale, quella relativa alla Programmazione. Vengono anche richiamate le nuove tempistiche di pubblicazione dei bandi tematici Ambientale e Agricolo.

*Calendario e ordine del giorno delle riunioni*



- 13 Marzo: Primo esame e valutazione dei risultati della ricerca sulla partecipazione delle organizzazioni socie del Forum al SCU; Valutazione sul bando 2024 in generale e in particolare per quanto riguarda il rapporto fra offerta di posizioni e domande ricevute; (disponibili documenti)
- 09 Aprile: Avvio confronto su Piano Triennale SCU 2026-2028; Comunicazioni su attuazione SCU nel 2025 (disponibile documentazione)
- 05 Giugno: Iniziativa pubblica con Cnesc (disponibile documento finale e registrazione)
- 27 Giugno: Valutazioni sull'iniziativa del 5 Giugno; Aggiornamento sulla costruzione di alcuni elementi del Piano Triennale e esame materiali; Aggiornamento su elementi di programmazione avvisi e bandi del Dipartimento Politiche Giovanili e SCU;
- 9 Settembre: Valutazione lavoro svolto dal [Tavolo Servizio Civile](#) nel quadriennio 2022-2025.



## **CONSULTA WELFARE**

*Coordinatore: Roberto Speziale*

### *Composizione della Consulta*

Persone iscritte: 164

Enti rappresentati: 69

[Forum regionali](#) rappresentati: 6

Presenza media alle riunioni della Consulta: 35 partecipanti

Numero di Consulte tenutesi nel quadriennio: 37

Riunioni di gruppi e sottogruppi tematici: 53

Sono state 5.557 (fonte YouTube) nel quadriennio, le persone raggiunte, tramite webinar in dirette streaming, dalle attività formative/informative della Consulta, delle quali le più importanti hanno riguardato: PNRR/welfare/Terzo settore; presentazione del Manifesto “Verso un nuovo sistema di Welfare”; Piano Nazionale Interventi e Servizi Sociali.

Periodicità degli incontri delle Consulte: mensile, previa condivisione di calendario su base semestrale.

La Consulta, per tramite del suo coordinatore, ha prodotto numerosi comunicati ed approfondimenti ed ha rappresentato nel Forum Terzo Settore, sui temi di competenza, in eventi ed audizioni. Ha partecipato, in rappresentanza del Forum, ai lavori del Patto per la Non Autosufficienza; dell’Alleanza contro la povertà in Italia (unitamente a Massimo Novarino); di “Prima le comunità”.

Prima di entrare nel merito delle attività più rilevanti e delle indicazioni sulle pratiche in corso



e sulle sfide da affrontare, è doveroso un ringraziamento per la fiducia accordata e per il costante e positivo confronto e sostegno avuto dallo staff del Forum Terzo Settore, dalla Portavoce e dal direttore. Un particolare ringraziamento, a nome di tutta la Consulta, a Gianni Brienza che ha assicurato con puntualità ed impegno le funzioni di supporto tecnico ed operativo.

Nel corso del quadriennio, dove tante sono state le novità normative ma anche le complessità sociali che, via via si sono andate palesando, il lavoro più importante ha riguardato la costruzione del primo manifesto "[Verso un nuovo sistema di Welfare](#)". Documento nato dalla consapevolezza del mutato quadro socio-politico-culturale emerso dalla drammatica esperienza legata alla pandemia ma anche ai terribili conflitti armati prima russo/ucraino e poi israelo/palestinese. Un tentativo, quindi, di rilettura del contesto e di visione di un nuovo, necessario modello di approccio al welfare di cui il Forum si è fatto interprete, fornendo, attraverso un percorso ampiamente partecipato che ha trovato straordinaria linfa nelle esperienze e competenze della base associativa, costituendo al contempo una vera e propria proposta politica per un cambiamento radicale di approccio da un welfare di protezione ad un welfare basato sui diritti, universale, solidale, inclusivo e di prossimità. È stata una prima elaborazione a cui è seguita una [seconda versione](#) di aggiornamento ed attualizzazione.

Su tale base, importanti sono stati anche i seminari formativi organizzati nel tempo e che hanno riguardato i principali temi di interesse, anche a beneficio dei [Forum regionali](#) e territoriali per fornire loro degli utili strumenti di lettura a supporto delle attività di implementazione di piani e normative nazionali a livello regionale e territoriale. Attività, queste, che hanno sempre riscontrato una buona partecipazione ed un alto indice di gradimento. In previsione della preparazione della presente relazione, la Consulta si è riunita, a chiusura dei propri lavori, in data 8 settembre u.s. Nel corso dell'incontro è stato richiesto ai componenti della Consulta di indicare, come richiesto dalla Portavoce, oltre a rappresentare le sfide affrontate ed i risultati ottenuti, soprattutto le sfide ancora da affrontare.

Dall'interessante e partecipato dibattito sono seguite le seguenti indicazioni:

- 1) Rappresentare che la metodologia di lavoro adottata dalla Consulta attraverso un calendario fisso a cadenza mensile ed il lavoro dei gruppi, può essere considerata una buona prassi di cui tenere conto nell'organizzazione dei lavori delle nuove Consulte all'esito del rinnovo degli organi;
- 2) Ritenere prioritaria, già a partire dalla prossima Legge di bilancio, la questione "Risorse";
- 3) Organizzare un sistema atto a rilevare l'impatto delle normative vigenti;
- 4) Avere una visione prospettica nel definire programmi ed attività;
- 5) Porre attenzione alla comunicazione sia interna che esterna alle attività delle Consulte ed ai documenti ed approfondimenti da esse elaborati;
- 6) Sperimentare nuove formule comunicative (per esempio pillole su YouTube);
- 7) Mettere al centro delle politiche e delle iniziative del Forum Terzo Settore anche il tema delle persone di origine straniera;
- 8) Rendere pubbliche, con maggiore coraggio e continuità, le idee e le posizioni del Forum sui vari temi elaborati dalle Consulte;
- 9) Trovare formule più incisive per partecipare attivamente ai processi decisionali degli enti pubblici nella definizione di norme e piani in modo da poterli migliorare già nella fase di stesura;
- 10) Realizzare una struttura interna in grado di realizzare con continuità attività di monitoraggio e valutazione di impatto;
- 11) Realizzare tra le varie Consulte stabili forme di confronto e collaborazioni su temi trasversali e di comune interesse;
- 12) Definire una regola affinché chiunque rappresenti il Forum in tavoli o organismi sia tenuto a restituire un resoconto delle proprie principali attività, a beneficio degli organi e dell'intera rete;
- 13) La Consulta si raccomanda di dare continuità, anche nel prossimo mandato, al metodo di lavoro partecipativo ed inclusivo che ha caratterizzato i lavori della [Consulta welfare](#);
- 14) Porre particolare attenzione ai temi della transizione demografica, tecnologica ed ambientale e delle implicazioni di essere sui vari sistemi di welfare;
- 15) Ragionare su come poter garantire modelli di governance condivisi, democratici e lungimiranti;



16) Ritenere imprescindibile rafforzare il dialogo sociale e l'amministrazione condivisa nella sua più autentica accezione come fattori di partecipazione democratica e reale riconoscimento della funzione sociale del Terzo settore;

17) Tenere conto che tutti gli indicatori fanno presagire che la domanda di welfare negli anni a venire sarà in forte aumento a fronte di una diminuzione di risorse anche derivante dalle consistenti spese di riarmo, con tutte le conseguenze del caso per milioni di cittadini e cittadini che rappresentano le persone più esposte e più prossime alla mission del Terzo settore;

18) Rafforzare il territorio ed il lavoro di rete;

19) Valorizzare il welfare aziendale anche ponendosi quale interlocutore con aziende e forze sindacali;

20) Presidiare l'applicazione del PNNR con particolare riferimento alle misure di maggiore interesse per il Forum Terzo Settore e con un focus sulle case della comunità per far sì che le stesse siano realmente dei luoghi partecipativi e non meri poliambulatori;

21) Promuovere la pace positiva ed il dialogo tra i popoli e contrastare ogni forma di conflitto armato;

22) Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini in modo che attraverso l'esercizio del diritto di voto si possano, democraticamente, orientare le politiche e selezionare gruppi dirigenti orientati a modelli di sviluppo ed attuazione di politiche inclusive e democratiche, operando per ridurre le diseguaglianze e garantire: pace, pari opportunità e diritti;

23) Garantire al Forum Terzo Settore ed alle sue articolazioni un sistema di governance unitario e plurale.

Inoltre la Consulta, oltre a richiamare quali elementi imprescindibili ai quali garantire la giusta attenzione e priorità per il futuro mandato, i contenuti del manifesto "Verso un nuovo sistema di welfare" e gli obiettivi ivi indicati, segnala quali temi da continuare a presidiare, senza soluzione di continuità:

1) La riforma sulla disabilità;

2) La riforma sugli anziani e sugli anziani non autosufficienti;

3) Le politiche di contrasto alla povertà



- 4) La riforma sull'autonomia differenziata e la definizione dei Lea/LEP e LEPS
- 5) L'attuazione del PNNR per i temi riguardanti tutto ciò che attiene al welfare.



## FORUM REGIONALI

Negli ultimi anni, il confronto tra i Forum Regionali e il Forum Nazionale del Terzo Settore si è progressivamente intensificato, dando vita a un percorso di dialogo stabile e costruttivo. Attraverso incontri periodici, momenti di confronto tematico e sessioni dedicate all'approfondimento politico e organizzativo, si è consolidata una comunità di intenti orientata a rafforzare la rappresentanza del Terzo Settore su tutto il territorio nazionale. Questo percorso ha permesso di condividere esperienze, individuare criticità comuni e costruire una visione più coesa e consapevole del ruolo che il sistema dei Forum può svolgere nei processi di sviluppo locale, di coesione sociale e di partecipazione democratica.

L'incontro del 26 settembre 2025, da cui trae origine il presente documento si inserisce in questa traiettoria di riflessione collettiva, come momento di sintesi e di rilancio di un lavoro comune che mira a rendere il Forum Terzo Settore sempre più un attore politico riconosciuto, una piattaforma di rappresentanza condivisa e una rete di prossimità capace di generare valore sociale sui territori.

### *Introduzione*

Il confronto tra i Forum Regionali ha rappresentato un'occasione per approfondire due macro-temi centrali: **il rapporto con la politica e la rappresentanza; il radicamento territoriale, gli strumenti e le risorse a disposizione dei Forum e le strategie per rafforzarli in una prospettiva di sviluppo condiviso**. L'incontro ha riaffermato il valore del Forum Terzo Settore come spazio unitario di confronto politico e di coesione territoriale, riconoscendo la necessità di un sistema nazionale capace di valorizzare le specificità regionali all'interno di una visione comune.

### *Rapporto con la politica*



Dalla discussione emerge un quadro territoriale diversificato. In molte regioni si registrano segnali positivi nel dialogo con le istituzioni regionali, grazie a leggi sul Terzo settore, all'istituzione di Consigli e Osservatori regionali e alla creazione di spazi di confronto e partecipazione. In altre realtà, tuttavia, persistono difficoltà nel costruire relazioni stabili e strutturate con la politica. È condivisa la necessità di superare la logica della partecipazione episodica per consolidare una rappresentanza continuativa e qualificata, in grado di incidere sui processi decisionali e sulle politiche pubbliche regionali.

#### *Relazioni tra Forum, reti e CSV*

È stata ribadita l'importanza di una collaborazione chiara e sinergica tra Forum e Centri di Servizio per il Volontariato. Le esperienze più virtuose dimostrano che alleanze operative solide rafforzano la rappresentanza e la capacità di azione comune, mentre la frammentazione riduce l'efficacia complessiva del sistema. Si propone la definizione di un quadro nazionale di riferimento che armonizzi le relazioni Forum–CSV, valorizzando al contempo le specificità territoriali e promuovendo una cultura della cooperazione e della corresponsabilità.

#### *Radicamento territoriale e coesione interna*

La credibilità esterna dei Forum dipende in modo diretto dalla loro coesione interna e dalla qualità delle pratiche democratiche di partecipazione. Laddove sono attivi Forum provinciali, assemblee regolari e momenti di confronto e formazione condivisi, la rappresentanza risulta più solida e riconosciuta. Si evidenzia tuttavia la difficoltà, in molte regioni, di mantenere strutture operative stabili (segreterie, comunicazione, uffici di supporto), fondamentali per garantire continuità organizzativa e capacità di azione. È ritenuto



prioritario rafforzare i processi di coinvolgimento delle reti aderenti e promuovere un'identità comune del Forum come spazio unitario di rappresentanza sociale e politica.

#### *Strumenti normativi e amministrazione condivisa*

Le leggi regionali sul Terzo settore rappresentano un pilastro essenziale per consolidare la rappresentanza e rendere stabile il rapporto con le istituzioni. Il paradigma dell'amministrazione condivisa viene riconosciuto come asse strategico da promuovere e approfondire, sia attraverso percorsi di formazione, sia mediante la sperimentazione concreta di pratiche di co-programmazione e co-progettazione a livello territoriale.

#### *Risorse e sostenibilità*

La mancanza di risorse strutturali rimane una criticità comune. Alcune regioni prevedono contributi dedicati, ma nella maggior parte dei casi i Forum operano senza finanziamenti esterni stabili. Si evidenzia la necessità di definire un modello nazionale e regionale di sostegno economico e organizzativo, che riconosca il Forum come soggetto di interesse generale e infrastruttura democratica del Paese, in coerenza con quanto previsto dalla normativa sul Terzo settore.

#### *Temi emergenti comuni*

Dalla discussione emergono alcune direzioni di lavoro condivise: valorizzare il ruolo del Forum come interlocutore politico e istituzionale autorevole; ampliare l'azione del Terzo settore ai temi del lavoro, della cultura, dell'ambiente, dei giovani e dello sport; costruire un dialogo stabile e circolare tra i livelli regionale e nazionale per rafforzare la coerenza politica, la visibilità e la capacità di incidere sulle politiche pubbliche. Un'attenzione particolare è rivolta al rafforzamento delle macro-aree interregionali come strumenti di coordinamento, confronto e sintesi propositiva delle istanze territoriali.



### *Formazione e sviluppo delle competenze*

La formazione emerge come leva strategica per la crescita dei Forum Regionali e la qualificazione dei loro dirigenti. È riconosciuto il valore di FQTS come piattaforma nazionale unitaria per la formazione del Terzo settore, ma viene sottolineata la necessità di garantirne l'accessibilità a tutte le regioni e di integrare la programmazione nazionale con piani formativi regionali coordinati. Occorre assicurare fonti di finanziamento stabili che consentano la partecipazione di tutti i territori, incluse le regioni con minori risorse, ai percorsi di formazione per competenze, co-programmazione e amministrazione condivisa.

### *Visione e prospettive*

Dalla pluralità delle esperienze territoriali emerge una visione comune: rafforzare la rappresentanza del Terzo settore come soggetto generativo di coesione, democrazia e sviluppo sociale. Il Forum deve essere sempre più uno spazio di sintesi e orientamento collettivo, capace di connettere politiche pubbliche, pratiche civiche e competenze sociali diffuse. Il rafforzamento della rete dei Forum regionali rappresenta una priorità strategica per il nuovo ciclo 2025–2029, che dovrà fondarsi su una governance multilivello, coordinata e solidale, capace di rendere il sistema più coeso e incisivo.

### *Sintesi operativa*

1. Consolidare il coordinamento tra livelli nazionale e regionale, attraverso strumenti comuni di comunicazione, rappresentanza e collaborazione operativa.
2. Investire sulla formazione e la qualificazione dei quadri e degli operatori, per rendere il Terzo settore un attore competente, credibile e innovatore.
3. Garantire risorse e sostenibilità strutturali, riconoscendo il ruolo dei Forum come infrastrutture di partecipazione democratica e beni comuni per il Paese.

